

3. LE STRATEGIE SVILUPPATE

❖ PRIORITÀ POLITICA A:

Proseguire l'attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a: - rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche; - assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale

Obiettivo strategico:

PROSEGUIRE NELL'EVOLUZIONE DEL SISTEMA SICUREZZA RAFFORZANDO LE MISURE IDONEE AL RISPETTO DELLA LEGALITÀ, AL CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ, ALLA PREVENZIONE DELLE MINACCE TERRORISTICHE ED ASSICURANDO UN'EFFICACE RISPOSTA ALLA DOMANDA DI SICUREZZA DELLA COLLETTIVITÀ, MEDIANTE:

A) IL POTENZIAMENTO ED IL PERFEZIONAMENTO DELL'ANALISI STRATEGICA DELLE MINACCE E DEI RISCHI REALI ALLA SICUREZZA IN RELAZIONE ALLE EVOLUZIONI DEL CONTESTO INTERNO ED INTERNAZIONALE NONCHÉ IL POTENZIAMENTO ED IL PERFEZIONAMENTO DELLE STRATEGIE E DELLE AZIONI DI CONTRASTO AL TERRORISMO INTERNO E INTERNAZIONALE, AI FENOMENI DI VIOLENZA POLITICA E DI EVERSIONE;

B) IL POTENZIAMENTO ED IL PERFEZIONAMENTO DELLE STRATEGIE E DELLE AZIONI DI CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ INTERNA ED INTERNAZIONALE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE ORGANIZZAZIONI MAFIOSE, AI SODALIZI CHE GESTISCONO IL RACKET, L'USURA, IL TRAFFICO DI ESSERI UMANI, LA TRATTA DI DONNE E MINORI, IL TRAFFICO DI SOSTANZE STUPEFACENTI E L'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA;

C) L'IMPLEMENTAZIONE DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI POLIZIA PER IL PERFEZIONAMENTO DELLA INTEROPERABILITÀ DELLE BANCHE DATI SPECIE RIGUARDO ALLE INIZIATIVE ATTUATIVE DELLA BANCA DATI DEL DNA;

D) L'ATTUAZIONE E L'IMPLEMENTAZIONE DI PROGETTI DI SICUREZZA PARTECIPATA, DI SICUREZZA INTEGRATA E DI POLIZIA DI PROSSIMITÀ, NEL QUADRO DELLA COOPERAZIONE EUROPEA, DEI RAPPORTI DI SUSSIDIARIETÀ FRA GLI ORGANISMI STATALI, GLI ENTI LOCALI E TERRITORIALI, E DELLO SVILUPPO DEI PIANI DI CONTROLLO COORDINATO DEL TERRITORIO CON IL CONTRIBUTO INTEGRATO DELLE FORZE DI POLIZIA DELLO STATO E DELLE POLIZIE LOCALI ANCHE NELL'OTTICA DELLA PREVENZIONE DEI REATI DIFFUSI;

E) L'IMPLEMENTAZIONE DEI LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE MEDIANTE IL POTENZIAMENTO DELL'IMPIEGO DEL PERSONALE E DI NUOVE TECNOLOGIE SUL TERRITORIO PER IL CONTROLLO DELLA RETE STRADALE NAZIONALE ED IL COSTANTE PRESIDIO DELLE GRANDI ARTERIE ANCHE ATTRAVERSO CRITERI DI INTERCONNESSIONE DI SALE OPERATIVE E RAFFORZAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA DEI TERRITORI, ANCHE VIRTUALI, DELLA COMUNICAZIONE;

F) LA SEMPLIFICAZIONE, LA RAZIONALIZZAZIONE E LA REINGEGNERIZZAZIONE DEI PROCESSI, ANCHE ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO DELL'USO DELLE TECNOLOGIE INFORMATICHE E TELEMATICHE AI FINI DEL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI

POTENZIAMENTO E PERFEZIONAMENTO DELLE MISURE DI CONTRASTO AL TERRORISMO, ALLA CRIMINALITÀ E ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

Nel settore dell'**analisi strategica** delle minacce e dei rischi alla sicurezza assume estrema rilevanza l'azione del Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo (**C.A.S.A.**) che, quale tavolo permanente tra le Agenzie di intelligence e le Forze di Polizia, consente di calibrare interventi preventivi idonei a circoscrivere l'ambito della minaccia.

Nell'anno 2010, il C.A.S.A. si è riunito 53 volte per valutare lo stato della minaccia riguardante il territorio nazionale e, in un contesto più ampio, scenari di rilevanza internazionali suscettibili di ripercussioni per gli interessi del Paese anche all'estero.

Sono stati complessivamente esaminati 351 argomenti di cui 214 riguardanti minacce specifiche.

Particolarmente proficua si è rivelata l'attività di cooperazione internazionale con gli altri Paesi esteri, attraverso continui scambi info-investigativi ed incontri bilaterali e multilaterali di settore.

Sul piano del contrasto alla criminalità, nel corso degli ultimi tre anni (**2008-2010**) – i dati del 2010 sono in corso di stabilizzazione - si è assistito ad una **tendenziale diminuzione dei delitti di criminalità comune**.

Nel medesimo periodo, l'azione di contrasto svolta dalle Forze di Polizia è stata incisiva ed ha fatto registrare un **incremento** del numero dei soggetti denunciati/arrestati.

Nell'ambito delle strategie di intervento per il contrasto alla **criminalità organizzata**, il Governo ha lanciato, nel gennaio 2010, un Piano straordinario contro le mafie, che si è concretizzato attraverso l'emanazione di un pacchetto di provvedimenti.

In tale quadro, assume particolare valenza l'istituzione dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (decreto-legge 4 febbraio 2010, n. 4, convertito dalla legge 31 marzo 2010, n. 50), per assicurare una migliore amministrazione dei beni sottoposti a sequestro per effetto delle nuove politiche di aggressione ai patrimoni mafiosi e per consentire la più rapida ed efficace allocazione e destinazione dei beni confiscati, devoluti al patrimonio dello Stato.

Nel medesimo ambito, è stata varata con legge 13 agosto 2010, n. 136 la disciplina del Piano straordinario contro le mafie e la delega al Governo in materia di normativa antimafia.

La legge contiene due importanti deleghe. La prima concerne l'emanazione di un codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, necessaria a dare una sistemazione organica alla vasta e complessa legislazione del settore. La seconda riguarda l'emanazione di nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, finalizzate all'aggiornamento, alla semplificazione e all'accelerazione delle procedure di rilascio della documentazione antimafia, nonché al potenziamento dell'attività di prevenzione dei tentativi di infiltrazione mafiosa nell'attività di impresa.

Tra le altre norme contenute nella legge rileva, nel settore degli appalti, la previsione delle modalità per la costituzione della stazione unica appaltante in ambito regionale, nonché la disciplina sulla tracciabilità dei flussi finanziari, che impone ai contraenti ed ai concessionari specifici obblighi nell'effettuazione dei movimenti finanziari.

Infine, il decreto-legge 12 novembre 2010, n. 187, convertito dalla legge 17 dicembre 2010, n. 217, ha introdotto una serie di misure per il potenziamento del contrasto alla criminalità organizzata e della cooperazione internazionale di polizia, con ulteriori interventi a sostegno della citata Agenzia nazionale, l'istituzione, presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, del

Comitato per la programmazione strategica per la cooperazione internazionale di polizia (COPSCIP), nonché norme integrative ed interpretative sulla tracciabilità dei flussi finanziari.

Il complesso degli interventi normativi in tema di sicurezza varati fin dal 2008, nonché l'azione investigativa delle Forze di Polizia, con particolare riguardo a quella condotta dalle Squadre Mobili e dai Commissariati, sotto il coordinamento del Servizio Centrale Operativo del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, hanno consentito di portare a termine nel 2010, 146 importanti operazioni di polizia giudiziaria contro la criminalità organizzata e di assicurare alla giustizia 112 latitanti inseriti nei programmi speciali di ricerca tra i più pericolosi.

Queste le operazioni di maggiore rilievo finalizzate alla disarticolazione delle organizzazioni criminali di stampo mafioso nel periodo in esame:¹

20 gennaio 2010 – Napoli, Salerno, Latina, Frosinone, Orvieto, Modena, Bergamo, Mantova, Genova, L'Aquila, Livorno, Messina, Trapani e Cagliari – La Guardia di Finanza congiuntamente all'Arma dei Carabinieri ha eseguito 86 ordinanze di custodia cautelare (84 in carcere e 2 agli arresti domiciliari), anche nei confronti di elementi di vertice del clan Gallo; ha proceduto al sequestro di beni per 65 milioni di euro.

22 marzo 2010 – Palermo – La Guardia di Finanza ha arrestato 4 persone per associazione mafiosa, estorsione e intestazione fittizia di beni ed ha sequestrato una società con sede a Capaci.

8 giugno 2010 – Reggio Calabria – La Polizia di Stato nell'ambito dell'operazione "Cosa mia" ha dato esecuzione a 48 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti indagati ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, omicidio, estorsione, danneggiamento ed altri gravi delitti. Gli arrestati sono appartenenti alle famiglie Gallico-Morgante-Sgrò-Sciglitano, operanti nella zona di Palmi e Bruzzise-Parrello attive nel limitrofo comune di Barritteri di Seminara (RC). Le indagini hanno permesso di rilevare l'esistenza di un sistema finalizzato all'ottenimento degli appalti per i lavori di ammodernamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria. I clan coinvolti, infatti, pretendevano il 3% delle commesse dalle imprese impegnate nei lavori, imponendo l'acquisto del calcestruzzo solo da alcune aziende, aggiudicandosi tutti i subappalti.

In questo modo la 'Ndrangheta escludeva le imprese "pulite" dai lavori. Nell'ambito dell'operazione gli investigatori della polizia hanno sequestrato 5 imprese, un immobile e 11 terreni di proprietà degli arrestati.

13 luglio 2010 – Reggio Calabria, province di Milano, Monza-Brianza, Como, Genova, Pavia, Torino – La Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri e la Direzione Investigativa Antimafia (D.I.A.) hanno tratto in arresto 275 persone per associazione di tipo mafioso, traffico di stupefacenti e di armi, omicidio, estorsione e usura. Sono stati sequestrati altresì beni mobili ed immobili per circa 70 milioni di euro. L'operazione ha permesso di evidenziare la struttura e l'organizzazione interna delle principali cosche 'ndranghetiste reggine, nonché di accertarne in modo netto le proiezioni extraregionali (soprattutto in Lombardia) ed internazionali e di delineare le attività criminali perseguite.

5 novembre 2010 – Bari – La Polizia di Stato ha eseguito 92 ordinanze di custodia cautelare nei

¹Fonte: dati del Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale della Polizia Criminale tratti da: "Rapporto sulla criminalità e la sicurezza in Italia 2010" - Sintesi a cura di Marzio Barbagli e Asher Colombo - Fondazione ICSA - Ministero dell'Interno

confronti di presunti affiliati a due agguerriti clan mafiosi baresi. Le organizzazioni criminali smantellate fanno capo alle famiglie rivali Di Cosola e Stramaglia, che si contendono il controllo delle attività illecite a Bari. Tra gli arrestati figura il capoclan, al quale il provvedimento è stato notificato in carcere.

Nel corso dell'anno 2010, è continuato l'impegno profuso nell'attività preventiva e giudiziaria di **aggressione ai patrimoni mafiosi** da parte delle Forze di Polizia che hanno condotto complessivamente azioni di sequestro di beni per un totale di € 9.117.065.255, nonché di confisca per un totale di € 1.595.201.424 di cui, rispettivamente, circa 3,5 miliardi di euro e circa 220 milioni di euro ad opera della sola D.I.A..

Ingenti beni e patrimoni **confiscati** alle organizzazioni malavitose sono stati restituiti alla società civile.

Dai dati² dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata emerge che, al 31 dicembre 2010, gli immobili confiscati alla criminalità organizzata risultavano, nel complesso, 9.857 (di cui 235 nel 2010).

Di questi, gli immobili in gestione dell'Agenzia erano 2.944, quelli destinati 6.510, di cui 5.594 consegnati agli Enti assegnatari (Comuni, Province, Regioni, Ministeri, ecc., per finalità sociali, di sicurezza e soccorso pubblico, per strutture socio-sanitarie, scuole, uffici, ecc.) e 916 da consegnare. I beni usciti dalla gestione dell'Agenzia ammontavano a 403.

Le Aziende confiscate risultavano, sempre al 31 dicembre 2010, 1.377 (di cui 54 confiscate definitivamente nel 2010). Di queste, 946 erano, a quella data, in gestione all'Agenzia mentre 431 risultavano uscite dalla gestione.

Grande attenzione è stata rivolta alla materia degli **appalti**, per assicurare il rispetto dei principi di legalità, efficacia degli interventi e trasparenza nel citato settore. In ambito provinciale è stato svolto un costante monitoraggio dai Gruppi interforze istituiti presso le Prefetture-UTG, in collegamento con la D.I.A.

L'attività di monitoraggio e di controllo degli appalti relativi alle c.d. "Grandi Opere" è stata svolta, in particolare, dall'"Osservatorio Centrale sugli Appalti" (OCAP), che opera presso la D.I.A. avvalendosi del collegamento con una rilevante serie di banche dati. In tale contesto, sono stati complessivamente effettuati 1.165 monitoraggi (imprese) che hanno determinato il controllo della posizione di 4.600 persone fisiche.

La D.I.A., a seguito dell'emergenza indotta dagli eventi sismici che hanno colpito la Regione Abruzzo, ha inoltre assicurato un efficace supporto nelle attività di accertamenti antimafia della Prefettura-UTG del capoluogo abruzzese.

In relazione ai lavori in atto nell'area colpita, sono stati, nel 2010, effettuati accessi ispettivi ai cantieri, nel corso dei quali si è proceduto al controllo di:

- 115 persone fisiche
- 25 ditte
- 40 mezzi

² Fonte: dati tratti da: "Rapporto 2011 - un anno di attività" dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata

La presenza della D.I.A. nel GICER (Gruppo interforze centrale per l'emergenza e ricostruzione) e nel GICEX (Gruppo interforze centrale per l'EXPO 2015) con compiti info-investigativi mirati al monitoraggio ed alle verifiche antimafia, nonché le iniziative intraprese dirette al "depauperamento" dei patrimoni delle organizzazioni mafiose hanno rivestito un ruolo essenziale nel perseguimento dell'obiettivo del progressivo incremento della legalità.

In tale contesto la D.I.A., nel corso del 2010, ha inoltrato all'Autorità giudiziaria 87 proposte di misure di prevenzione patrimoniali che hanno interessato 29 soggetti ritenuti appartenere a cosa nostra, 26 alla 'ndrangheta, 21 alla camorra, 3 alla criminalità organizzata pugliese e 8 ad altre organizzazioni criminali anche straniere.

Efficace strumento di contrasto è risultato essere anche quello dello **scioglimento degli Organi amministrativi** locali la cui autonomia funzionale e decisionale è stata fatta oggetto di condizionamento da parte della criminalità mafiosa.

Significativa è stata l'azione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza in materia di **lotta al narcotraffico** nel cui ambito si evidenzia il significativo contributo, in termini d'impiego di energie e di risorse, fornito dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga sia ai fini del miglioramento e del rafforzamento della collaborazione internazionale, bilaterale e multilaterale, che ha consentito di porre in atto ingenti sequestri di sostanze stupefacenti, sia per le numerose iniziative formative dedicate agli operatori antidroga delle Forze di Polizia italiane e straniere.

Dai dati della Direzione Centrale ³ risulta che nel 2010, sono state segnalate all'Autorità Giudiziaria 39.053 persone, con un incremento rispetto all'anno precedente del 7,12%. Le denunce hanno riguardato in 27.047 casi cittadini italiani (69,26%) e in 12.006 cittadini stranieri (30,74%). I sequestri di droga sono stati di Kg. 31.010,57. Rispetto all'anno precedente sono stati registrati decrementi nei sequestri di cocaina, di eroina nonché di hashish e di marijuana. Sono risultati invece in aumento i sequestri di anfetaminici. In termini quantitativi, il sequestro di stupefacente più rilevante è stato effettuato a Genova nel mese di agosto (Kg. 7.233 di hashish).

Particolare attenzione è stata dedicata, nell'ambito degli interventi di prevenzione e di indagine, all'**incremento dell'uso delle tecnologie informatiche**.

E' in via di sviluppo il potenziamento del sistema A.P.F.I.S. (Automated Palmprint and Fingerprint Identification System), basato sull'inserimento e l'identificazione delle impronte palmari dei soggetti foto-segnalati, interoperabile per tutte le postazioni di foto segnalamento presenti sul territorio nazionale e per il quale è in atto, in adesione della Decisione 2008/615/GAI del Consiglio dell'Unione europea del 23 giugno 2008, l'interoperabilità anche con gli archivi dattiloscopici degli Uffici/Comandi delle varie Forze di Polizia degli altri Paesi dell'Unione europea interessati alle procedure di consultazione automatizzata.

Nell'anno 2010 sono proseguite le attività connesse all'istituzione della Banca dati nazionale del DNA che, avviate nella seconda metà del 2009 in ottemperanza a quanto stabilito dal Trattato di Prum, porteranno alla realizzazione di un complesso sistema di interscambio dei profili genetici secondo le modalità contemplate nelle Decisioni del Consiglio europeo nn. 615 e 616, entrambe

³ Dati tratti dalla "Relazione annuale 2010" della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

datate 23 giugno 2008.

Sul fronte del **contrasto all'immigrazione clandestina**, è proseguito, nel 2010, il deciso decremento degli arrivi via mare.

Nel corso dell'anno sono giunti complessivamente, sulle coste italiane, 4.406 stranieri irregolari in occasione di 159 episodi di sbarco di cui: 69 in Puglia e Calabria, 68 in Sicilia, 21 in Sardegna e, infine, 1 nel Lazio:

LOCALITA'	2008	2009	2010
Lampedusa, Linosa e Lampione	31.252	2.947	459
Altre località della provincia di Agrigento	110	2.102	305
Altre località della Sicilia	3.178	3.233	500
Puglia	127	308	1.513
Calabria	663	499	1.280
Sardegna	1.621	484	318
Lazio	0	0	31
Totale sbarcati	36.951	9.573	4.406

Questa drastica riduzione è senz'altro riconducibile agli effetti dell'accordo con la Libia, operativo dal maggio 2009, che ha costituito un deterrente significativo nei confronti delle organizzazioni criminali dedite al traffico di esseri umani, consentendo peraltro di salvare molte vite in mare.

Al fine di confermare, rafforzare e migliorare l'azione congiunta già posta in essere per la lotta ai fenomeni migratori clandestini lungo le rotte del Mediterraneo, è stato sottoscritto, sempre con la Libia, un Protocollo bilaterale tecnico-operativo (Roma, 7 dicembre 2010) che ha rimodulato le modalità di pattugliamento previste nel Protocollo Aggiuntivo tecnico operativo, firmato a Tripoli. E' stata sviluppata e rafforzata la **cooperazione anche con altri Paesi di origine e/o di transito** dei flussi di immigrazione illegale. Sono stati firmati 4 Accordi bilaterali tecnico-operativi (Memorandum d'Intesa) con Ghana (8 febbraio), Niger (9 febbraio), Senegal (28 luglio) e Gambia (29 luglio), facendo altresì ricorso alla progettualità, tutta italiana e ritenuta a livello internazionale come "pilota", che prevede il distacco di Funzionari dei citati Paesi, oltre che della Nigeria, presso la competente Direzione Centrale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, con successiva

dislocazione sull'intero territorio nazionale nei porti, aeroporti e altre strutture della Polizia di Stato. Sono ricomprese anche iniziative di formazione professionale e l'invio di tecnologie per migliorare l'azione di contrasto.

Si richiamano, poi, le attività di collaborazione svolte con altri Paesi africani nel contrasto all'immigrazione clandestina (es. Algeria, Egitto, Tunisia).

Sempre sul piano della collaborazione bilaterale ma in un contesto europeo si inseriscono i Protocolli bilaterali per rendere operativi gli Accordi di riammissione sottoscritti dalla Comunità europea con Paesi terzi: sono stati intrapresi, per il tramite del Ministero degli Affari Esteri, specifici negoziati bilaterali per la conclusione di Protocolli di attuazione con la Federazione Russa, il Montenegro, la Repubblica di Macedonia, la Moldavia e la Bosnia Erzegovina.

In ambito **multilaterale/europeo** si richiama l'attività svolta dall'Italia in ambito **Cooperation on Internal Security (COSI)**, nel cui contesto il nostro Paese ha assunto la co-leadership, unitamente alla Francia, per sviluppare in maniera concreta una delle misure di cui alle Conclusioni del Consiglio europeo del 25-26 febbraio 2010, relativamente alle "29 misure volte a rafforzare la protezione delle frontiere esterne e a combattere l'immigrazione clandestina".

L'Italia, infine, è impegnata nell'implementazione della progettualità europea EUROSUR e negli altri Progetti correlati, al fine di elaborare un sistema che, in base a quanto stabilito nelle conclusioni del Consiglio Europeo del 14-15 dicembre 2006, dovrà assicurare anche, con il concorso della tecnologia di cui gli Stati membri dispongono e con il sostegno del Fondo Frontiere Esterne 2007/2013, la sorveglianza delle frontiere marittime meridionali e delle frontiere terrestri orientali dell'Unione europea. In particolare, il progetto pilota EUROSUR prevede lo scambio di informazioni relative agli eventi d'immigrazione illegale tra i centri nazionali di coordinamento di Italia, Francia e Spagna per quel che riguarda le frontiere marittime esterne meridionali e tra Finlandia, Polonia e Slovacchia per le frontiere terrestri esterne orientali dell'Unione europea.

Al fine di intensificare l'attività di contrasto all'immigrazione clandestina e per migliorare lo standard dei controlli alle frontiere esterne, sono stati realizzati o risultano in avanzata fase di realizzazione progetti per fornire il necessario supporto tecnico agli operatori dei controlli di frontiera. In particolare:

- **Progetto SIF (Sistema Informativo Frontiere)**

per l'identificazione biometrica, il controllo documentale (Passaporti/Passaporti elettronici, Carta d'Identità Elettronica, permessi di soggiorno elettronici e visti), il rilascio delle autorizzazioni ed altre attività di controllo di prima e seconda linea con lo scopo di migliorare i livelli di controllo presso le frontiere esterne e ridurre i tempi di controllo documentale e precedenziazione degli stranieri, nonché di consentire le interrogazioni al sistema europeo VIS, che consente la gestione di tutte le informazioni concernenti i visti Schengen di breve durata.

- **Progetto B.C.S. (Border Control System - Italia)**

in attuazione della Direttiva (CE) 2004/82 concernente l'obbligo per i vettori aerei di comunicare i dati relativi alle persone trasportate. Al riguardo sono state ultimate le attività di collaudo ed è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto Interministeriale che stabilisce le modalità per la comunicazione dei dati da parte dei vettori aerei.

L'attività di **rilascio/rinnovo dei titoli di soggiorno** condotta dagli Uffici Immigrazione delle

Questure, grazie anche al processo di razionalizzazione dei sistemi informatici e dei procedimenti amministrativi, uniti agli interventi d'implementazione delle apparecchiature, risulta attestata su livelli soddisfacenti, sia con riguardo all'abbattimento dei tempi di produzione, sia con riferimento al numero dei titoli prodotti.

Tale risultato si percepisce meglio se si raffrontano i dati relativi alla percentuale delle pratiche definite nel 2009 con quelle del 2010.

Percentuale istanze definite dalle Questure	n. Questure al 31.12.2009	n. Questure al 31.12.2010
- 50%	0	0
50/60%	4	0
60/70%	9	0
70/80%	29	0
80/90%	42	39
oltre 90%	19	64

In generale, si osserva che il livello di efficienza delle Questure nella definizione delle pratiche in trattazione, comprese le Questure di Milano e Roma, nelle quali si registra il maggior numero di presenze di stranieri, risulta notevole (oltre l'80% delle istanze).

Inoltre, i tempi di rilascio del permesso di soggiorno risultano attestati in media entro i 35/45 giorni, salvo casi particolari.

TUTELA DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA IN COLLABORAZIONE CON GLI ALTRI LIVELLI TERRITORIALI. CONTROLLO DEL TERRITORIO E COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE NEL SETTORE DELLA SICUREZZA TRA LE STRUTTURE CENTRALI E PERIFERICHE

Nel contesto della **“Sicurezza Partecipata”** sono stati sottoscritti ulteriori **“Patti per la Sicurezza”** tra i quali assumono particolare rilievo, nell'anno 2010, quelli stipulati **per aree omogenee** (c.d. **Patti d'Area**: Patto per la Sicurezza dell'area del Lago di Como, Patto per la Sicurezza dell'area del Lago Maggiore, Patto per la Sicurezza dell'area del Lago di Lugano), quali sistemi integrati di sicurezza e di controllo del territorio che coinvolgono tutti i livelli di governo e le istituzioni incidenti nell'area interessata, al fine di gestire in modo condiviso le problematiche della sicurezza e predisporre una serie di misure di controllo nei diversi ambiti di rilievo (dal contrasto alla criminalità comune al decoro urbano, dagli eventi di protezione civile anche con il soccorso in acqua, al monitoraggio delle acque ed al mantenimento della sicurezza stradale).

Il coordinamento delle iniziative tra le strutture centrali e periferiche per il **controllo del territorio** ha ottenuto ottimi risultati sia riguardo alla realizzazione di progetti della sicurezza di ampio respiro e di interesse per l'intero territorio nazionale, sia riguardo alla gestione di **particolari fenomenologie** criminose circoscritte a precisi ambiti territoriali. A tali esigenze si è corrisposto, soprattutto, attraverso il mirato impiego dei Reparti Prevenzione Crimine.

I pregevoli risultati operativi conseguiti con il c.d. “modello Caserta”, già operativo dal 2008, hanno suggerito l'opportunità di estendere l'utilizzo di tale metodologia di lavoro allo sviluppo di programmi di contrasto e di prevenzione in altre aree territoriali caratterizzate da **particolari fenomenologie** delittuose che hanno creato particolare allarme sociale.

Nel corso del 2010, a seguito della recrudescenza delle fenomenologie criminose, sono stati predisposti interventi mirati in Calabria (Reggio Calabria e Rosarno) ed in Puglia (nelle province di Bari e Foggia).

Alle azioni sopra indicate, si aggiunge l'attività realizzata, sempre attraverso i Reparti Prevenzione Crimine, nella stagione estiva e diretta ad integrare e rafforzare i dispositivi di controllo del territorio nelle province maggiormente caratterizzate dal flusso turistico.

Dal mese di maggio è stata consolidata la rete strutturata degli U.P.G.S.P. (Uffici Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico), ottimizzando il livello di condivisione interna degli scambi informativi tra le diverse articolazioni periferiche del comparto prevenzione, nonché valorizzando il ruolo di “cabina di regia” degli U.P.G.S.P. sul piano dell'attuazione, a livello locale, delle strategie di prevenzione e controllo del territorio, nonché predisponendo mirati interventi per la più elevata efficienza del servizio della Polizia di Quartiere.

Sempre con il contributo dell'intera “rete” degli U.P.G.S.P., il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha attivamente partecipato all'avvio del sistema provvisorio gestionale del Numero Unico di Emergenza europeo, coordinando e garantendo l'efficace collaborazione di tutte le sale operative al nuovo processo di gestione delle emergenze attivato, attualmente, presso le sole centrali operative dell'Arma dei Carabinieri.

Il 21 giugno 2010 è stata inoltre avviata presso la provincia di Varese ed alcuni centri delle provincie di Milano e Como la sperimentazione del “**Numero Unico di Emergenza europeo (NUE) 112**”.

Di rilievo è anche l'operatività del portale www.commissariatodips.it nell'ambito del “113.it” per la

gestione delle notizie rilevanti ai fini istituzionali e per l'allertamento della Polizia di Stato e delle altre Forze di Polizia.

SICUREZZA STRADALE — IMPLEMENTAZIONE E OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE

Al fine di incrementare la sicurezza lungo la rete autostradale, sono state sottoscritte con le società delle Autostrade numerose convenzioni volte a prevedere, da parte della Polizia Stradale, il costante ed esclusivo pattugliamento delle autostrade mediante l'adozione di **moderni moduli operativi**. Particolare attenzione è stata dedicata al miglioramento della visibilità delle pattuglie, all'uso di tecnologie di controllo mirato del traffico da remoto, all'adozione di specifici piani per la riduzione del fenomeno infortunistico, nonché all'incremento dei controlli nelle aree di servizio per la prevenzione ed il contrasto dei comportamenti illeciti anche riguardo alle tifoserie in transito.

Va segnalata in tale ambito la diffusione dei TUTOR – controllori automatici della velocità – che sono stati potenziati, rispetto al 2009, dell'8,1%, rendendo possibile, sempre rispetto al medesimo anno, la copertura di un ulteriore 5,5% dei tratti autostradali, con un aumento delle ore di funzionamento del 22%. Tutto ciò ha contribuito ad una diminuzione del 9,1% delle violazioni accertate.

Nelle tratte in cui è attivo il TUTOR si è registrata una diminuzione del 19% dell'incidentalità, del 51% della mortalità e del 27% del numero dei feriti.

Importanti interventi a tutela della sicurezza stradale hanno riguardato il versante normativo in cui, con l'entrata in vigore della legge 29 luglio 2010, n. 120 a modifica di alcune disposizioni del Codice della Strada, è stato introdotto, tra l'altro, il divieto di guida dopo aver assunto bevande alcoliche per alcune categorie di conducenti tra i quali i giovani sotto i 21 anni, nonché ulteriori inasprimenti sanzionatori per chi, in tale stato, causa incidenti stradali provocando gravi lesioni o la morte.

Gli inasprimenti riguardano anche la guida in stato di alterazione per assunzione di sostanze stupefacenti.

❖ PRIORITÀ POLITICA B:

Proseguire l'attuazione delle strategie di intervento messe a punto in modo condiviso con tutte le componenti istituzionali interessate, per contribuire a migliorare il governo dei fenomeni dell'immigrazione e dell'asilo e per il contrasto dell'immigrazione clandestina, anche nell'ottica di sviluppare la coesione, l'integrazione sociale e la condivisione di valori e diritti

Obiettivo strategico:

PROSEGUIRE NELL'OPERA DI IMPLEMENTAZIONE DI UNA STRATEGIA COMPLESSIVA E COORDINATA A LIVELLO COMUNITARIO, INTERNAZIONALE E NAZIONALE, FINALIZZATA AD ASSICURARE LA MIGLIOR GESTIONE DEI FENOMENI MIGRATORI, DELL'ASILO E DELL'INCLUSIONE SOCIALE

POTENZIAMENTO DELL'EFFICACIA DELLE STRUTTURE PREPOSTE ALLA GESTIONE AMMINISTRATIVA DEI FLUSSI MIGRATORI

Con l'entrata a regime nel corso del 2010 **dell'informatizzazione delle procedure di competenza dello Sportello Unico per l'Immigrazione**, sono stati registrati concreti benefici in termini di economie di tempo e velocità di risposta del sistema amministrativo nei confronti dell'utenza, secondo le più recenti direttive in tema di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione.

Sono state quasi del tutto completate le procedure relative all'emersione dal lavoro irregolare, avviate nel 2009, con l'acquisizione dell'obbligatorio parere della Questura, la successiva convocazione del datore di lavoro e del lavoratore per la sottoscrizione del contratto di soggiorno ai fini del rilascio del relativo permesso, l'invio telematico della comunicazione obbligatoria di assunzione all'INPS entro 24 ore dalla sottoscrizione del contratto - secondo un processo informatizzato che ha abbattuto significativamente la tempistica di tutti i passaggi burocratici in esame.

Alla data del 31 dicembre 2010 sono state definite 246.399 pratiche a fronte di 295.126 domande presentate, da evadere nei primi mesi del 2011.

In data 1° aprile 2010, è stato adottato dal Presidente del Consiglio dei Ministri il decreto di programmazione transitoria dei flussi d'ingresso dei lavoratori extracomunitari che ha previsto una quota massima pari a 80.000 unità per lavoratori stagionali e un'anticipazione della quota massima di lavoratori non stagionali pari a 6.000 unità.

Per quanto concerne il lavoro subordinato non stagionale, è stato emanato il decreto di programmazione transitoria dei flussi di ingresso dei lavoratori extracomunitari per l'anno 2010, in data 30 novembre 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 31 dicembre 2010.

Sono stati previsti 98.080 ingressi, di cui 52.080 per motivi di lavoro subordinato non stagionale, riservati ai cittadini di paesi che hanno sottoscritto o stanno per sottoscrivere specifici accordi di cooperazione in materia migratoria.

Il decreto ha consentito, inoltre, nell'ambito della medesima quota massima di 98.080 unità, 30.000 ingressi di cittadini stranieri provenienti da paesi che non hanno stipulato accordi di cooperazione, per il settore del lavoro domestico e di assistenza e cura alla persona. Le istanze sono state inoltrate a partire dal 31 gennaio 2011 e potranno essere presentate fino al 30 giugno 2011.

Ai fini della semplificazione e velocizzazione del complesso sistema procedurale, per l'inoltro delle suddette istanze, sono state predisposte, nel corso del 2010, innovazioni di tipo tecnologico. In particolare, la compilazione delle domande avviene in modalità *on line* direttamente sul web per consentire una più facile e veloce redazione delle stesse ed una maggiore celerità nella fase di acquisizione delle istanze nel sistema informatico del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione. Un'ulteriore innovazione riguarda la disponibilità della "conferma di avvenuta ricezione" della domanda, non più inviata all'e-mail del richiedente ma visibile direttamente sull'applicativo di compilazione, all'interno dell'area privata dell'utente.

E' proseguita la strategia di sottoscrizione e di attuazione di appositi protocolli d'intesa, ai fini della collaborazione con associazioni datoriali, sindacati, patronati, associazioni ed Enti locali che svolgono attività di consulenza e supporto giuridico a livello nazionale in materia di immigrazione, grazie ai quali gli interessati possono richiedere ai firmatari assistenza a titolo gratuito.

Inoltre, in applicazione dell'art. 27, commi 1-ter e quater, del d.lgs. n. 286/1998, e successive modifiche e integrazioni, è stato stipulato un protocollo d'intesa con Confindustria per consentire alle rete delle imprese associate di accedere al Sistema Informatico dello Sportello Unico: il tutto per accelerare l'acquisizione della proposta di contratto di soggiorno per dirigenti o personale altamente specializzato, e favorire il rilascio in tempi più solleciti dei relativi nulla osta all'ingresso. Analogo protocollo è stato sottoscritto con l'Association of American College and University Programs in Italy (AACUPI) per favorire l'ingresso dei professori universitari destinati a svolgere in Italia un incarico accademico.

Sulla stessa linea strategica si inquadrano le istruttorie avviate per la sottoscrizione di protocolli d'intesa direttamente con le aziende, le Università e gli Istituti di Ricerca, per favorire l'ingresso di dirigenti e personale altamente specializzato, nonché di professori universitari e ricercatori.

Il D.M. 4 giugno 2010 ha disciplinato le modalità di svolgimento del test di conoscenza della lingua italiana da parte dei richiedenti il permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, secondo quanto stabilito dall'art. 9 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, così come modificato dall'art.1, comma 22, lettera i), della legge n. 94/2009.

Per l'attuazione del predetto decreto, si è provveduto alla stipula di un accordo-quadro fra il Ministero dell'Interno ed il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per la definizione del contenuto e della durata delle prove, dei criteri di assegnazione del punteggio e delle modalità di svolgimento del test. A tal fine, è stato realizzato un sistema informatico per l'inoltro delle richieste, la gestione delle convocazioni dei soggetti interessati, lo svolgimento del test e la verifica dell'esito.

In base a tale linea di intervento, in ogni provincia, il Prefetto ha poi stipulato uno specifico protocollo d'intesa con il dirigente dell'ufficio scolastico regionale, attraverso il quale sono state individuate le date delle sessioni d'esame e i c.d. "Centri di istruzione per adulti" (incardinati presso istituti del sistema di istruzione nazionale), dove sostenere la prova.

**INTERVENTI PER MIGLIORARE LA GESTIONE DELLE STRUTTURE PER L'IMMIGRAZIONE E L'ASILO.
INIZIATIVE PER FAVORIRE LA COESIONE E L'INTEGRAZIONE SOCIALE**

Sono state completate le procedure di 14 gare d'appalto per l'affidamento della gestione di altrettanti **centri governativi per immigrati e richiedenti asilo**, portando a compimento le iniziative avviate nell'anno 2009, per l'ottimizzazione della gestione di servizi di accoglienza e ospitalità.

In tal modo si è dato corso al previsto potenziamento dei servizi alla persona (mediazione linguistica-culturale, assistenza socio-sanitaria, informazione legale, servizio sanitario), per assicurare agli ospiti, ai fini di una decorosa permanenza:

- a) il rispetto delle diverse appartenenze culturali, etniche, religiose e linguistiche;
- b) un adeguato sostegno socio-psicologico soprattutto in favore degli ospiti più vulnerabili quali nuclei monoparentali, vittime di tortura, anziani, portatori di handicap;
- c) un più adeguato servizio di gratuito patrocinio;
- d) una maggior cura di pratiche tese al miglioramento dell'igiene personale e soprattutto della prevenzione e cura di malattie infettive;
- e) una maggior cura dell'aspetto ludico ricreativo mediante la realizzazione di appositi progetti che il gestore ha formulato in sede di gara.

Per la corretta attuazione del capitolato di appalto per la gestione dei centri, approvato con D.M. 21 novembre 2008, che disciplina puntualmente i servizi di base da garantire in ogni situazione, le modalità di funzionamento dei centri, prevedendo un'articolata attività di monitoraggio e controllo con l'individuazione di appositi standard di gestione, è stata avviata nell'anno 2010 un'attività preliminare alla realizzazione di un sistema di "audit" che verrà introdotto entro l'anno 2011 e consentirà una valutazione quantitativa e qualitativa dei servizi prestati puntando, nel contempo, alla loro ottimizzazione.

In attuazione della graduatoria biennale (2009-2010), relativa alla ripartizione del **Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo**, si è provveduto, nel corso dell'anno, all'assegnazione delle risorse del predetto Fondo ai 123 Enti locali promotori dei 138 progetti di accoglienza e integrazione per richiedenti e/o titolari della protezione internazionale, nell'ambito del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) di cui alla legge n. 189/2002. L'accoglienza ha riguardato oltre 6.000 richiedenti e/o titolari di protezione internazionale, con finanziamenti assegnati pari a oltre 29 milioni di euro.

In tale contesto, sono state modificate le linee guida che regolano la ripartizione del Fondo, prevedendo, fra l'altro, con il Decreto del Ministro dell'Interno in data 5 agosto 2010, una prioritaria assegnazione di risorse a favore dei servizi che erogano l'accoglienza a favore di persone con disagio mentale o psicologico e con necessità di assistenza sanitaria, sociale e domiciliare, specialistica e/o prolungata. Tale provvedimento ha inoltre anche stabilito i termini per la presentazione delle domande di ripartizione del Fondo per gli anni 2011-2013.

Per il triennio 2011-2013, è stata confermata la capacità ricettiva del sistema SPRAR precedentemente prevista, pari a n. 3.000 posti, di cui n. 450 per le categorie vulnerabili (minori non accompagnati richiedenti asilo, donne in stato di gravidanza, anziani, nuclei monoparentali, disabili e vittime di violenze fisiche, psichiche o sessuali) e n. 50 per portatori di disagio mentale.

Le procedure di valutazione hanno evidenziato che sono stati presentati complessivamente 208 progetti e ammessi alla ripartizione sulla base della capacità ricettiva fissata n. 111 progetti per le categorie ordinarie, n. 30 progetti per le categorie vulnerabili e n. 10 progetti per il disagio mentale. A supporto delle attività espletate in materia di asilo, sono stati elaborati il programma pluriennale del **Fondo Europeo Rifugiati** e, conseguentemente, i programmi annuali.

Per la realizzazione del Programma Annuale 2009 sono stati selezionati 33 progetti, la cui esecuzione dovrà terminare entro il 30 giugno 2011, con un finanziamento pari a € 6.168.024,96. Per il Programma Annuale 2010 è scaduta al 31 gennaio 2011 la procedura di presentazione dei progetti ed il finanziamento da assegnare è pari a € 10.174.355,73.

Per quanto attiene ai progetti finanziati con il **Fondo Europeo per i Rimpatri 2008-2013**, nel giugno 2010 si sono concluse le Azioni definite nel Programma annuale 2008 e sono stati selezionati e finanziati 5 progetti del Programma annuale 2009. Si sono infine avviate le procedure per le selezioni dei progetti per il Programma annuale 2010.

In relazione alla gestione ed alla programmazione delle risorse del **Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi 2007-2013 (F.E.I.)**, nel corso dell'anno 2010:

- con riferimento alle annualità 2007 e 2008, a giugno si sono conclusi 69 progetti a valenza territoriale, per un finanziamento pari a € 8.400.000,00 e 32 interventi a carattere nazionale, realizzati direttamente ovvero attraverso altre Amministrazioni centrali dello Stato, per un totale di € 10.000.000,00 circa;
- a valere sull'annualità 2009, sono stati avviati 38 progetti territoriali, per un finanziamento pari a 5 milioni di euro, nonché 25 interventi di carattere nazionale per un totale complessivo di altri 15 milioni di euro, tra i quali la pubblicazione di sei numeri della rivista "libertàcivili", bimestrale di studi e documentazione sui temi dell'immigrazione;
- riguardo all'annualità 2010, il 7 dicembre sono stati pubblicati sei avvisi pubblici per la presentazione di progetti a valenza territoriale, da finanziare con le risorse del predetto Fondo Europeo per l'Integrazione, che attengono alla proposte di interventi progettuali a valere sulle seguenti azioni, individuate dal programma annuale F.E.I. 2010:

1. Azione 1 – 2010, "Formazione linguistica, orientamento civico, orientamento al lavoro e formazione professionale" - € 3.000.000,00
2. Azione 2 – 2010, "Progetti giovanili" - € 3.500.000,00
3. Azione 3 – 2010, "Azioni di sensibilizzazione, di informazione e di comunicazione" - € 1.000.000,00
4. Azione 4 – 2010, "Iniziative di mediazione sociale e promozione del dialogo interculturale" - € 3.800.000,00
5. Azione 5 – 2010, "Programmi innovativi per l'integrazione" - € 1.000.000,00
6. Azione 7 – 2010, "Capacity building: costituzioni di strutture e reti di intervento" - € 1.200.000,00.

Complessivamente, i fondi messi a disposizione per progetti a valere sulle sei azioni ammontano a € 13.500.000,00.

E' proseguita l'attività di monitoraggio per la raccolta, elaborazione ed archiviazione dei dati forniti dai Consigli Territoriali per l'Immigrazione, attraverso la realizzazione di un nuovo sistema di

rilevazione informatizzato. I medesimi dati sono, poi, confluiti nella pubblicazione del terzo Rapporto annuale sull'attività dei Consigli stessi.

Anche nel corso del 2010 sono stati organizzati i consueti incontri annuali con i referenti dei Consigli Territoriali per l'implementazione di politiche di rete sinergiche e condivise fra centro e periferia.

Nell'ambito dell'attività volta a garantire il rispetto dei diritti e la diffusione della cultura della legalità, è proseguita la consueta attività di consulenza e di coordinamento nel campo del sociale, con la realizzazione di progetti per lo studio e l'analisi di problematiche inerenti il disagio giovanile, la tossicodipendenza, la violenza e i maltrattamenti sui minori, ecc.

Nel quadro del PON - Sicurezza 2007-2013, per l'anno 2010 sono stati ammessi a finanziamento dall'Autorità di Gestione:

- n. 36 progetti a valere sull'Obiettivo Operativo 2.1 "Migliorare la gestione dell'impatto migratorio";
- n. 2 progetti a valere sull'Obiettivo Operativo 2.6 "Contenere le manifestazioni di devianza".

RAZIONALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE PER IL CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ITALIANA

Con particolare attenzione alla semplificazione e razionalizzazione dei termini istruttori è proseguita l'intensa attività legata alle procedure di concessione della cittadinanza italiana, registrando un incremento dei provvedimenti di definizione delle stesse. Il dato del 2010, pari a 45.358 provvedimenti (40.223 concessioni, 1.634 dinieghi e 3.501 inammissibili) rileva un incremento generale delle trattazioni pari al 6,67% rispetto al 2009.

Al fine di facilitare i contatti con l'utenza e snellire le procedure è stata costantemente aggiornata la sezione dedicata alla "Cittadinanza italiana" sul sito internet www.interno.it e sul sito dipartimentale www.libertaciviliimmigrazione.interno.it.

Nell'ottica della semplificazione dal 5 luglio 2010 è stato attivato il sistema di consultazione *on line* delle domande di cittadinanza, tramite accesso ad una banca dati, costantemente aggiornata.

Con l'intento di chiarire le più recenti linee interpretative e divulgare i più aggiornati orientamenti giurisprudenziali, particolare rilievo ha assunto la partecipazione dell'Amministrazione all'Assemblea annuale dell'ANCI, che si è tenuta a Padova dal 10 al 13 novembre 2010, occasione in cui si è avuto modo di divulgare ulteriormente la pubblicazione: "*Io Cittadino – Regole per la cittadinanza italiana*", realizzata nel 2009, nonché una brochure contenente i principi fondamentali che regolano la concessione della cittadinanza italiana.

Infine, particolare cura è stata dedicata all'azione di supporto, coordinamento e vigilanza sulle attività delle Prefetture-UTG e degli Enti coinvolti nelle procedure di cittadinanza, con formulazione di pareri sull'interpretazione delle norme in materia, con particolare riferimento alle innovazioni introdotte dalla legge 15 luglio 2009, n. 94 e alla pronuncia della Corte Suprema di Cassazione a Sezioni Unite n. 4466 del 25 febbraio 2009.

PRIORITÀ POLITICA C:

Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale

Obiettivo strategico:

POTENZIARE, ANCHE ATTRAVERSO L'AZIONE DI COORDINAMENTO E DI RACCORDO DEI PREFETTI, IL CIRCUITO INFORMATIVO TRA ISTITUZIONI PER FAVORIRE LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL TERRITORIO

INIZIATIVE DI INTEGRAZIONE E COESIONE SOCIALE SUL TERRITORIO PER IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI

E' stata realizzata la ricognizione di tutte le attività svolte dai Prefetti circa le iniziative adottate, o in fase di attuazione o di programmazione, per conoscere quanto messo in campo sul territorio al fine di fornire un efficace contributo alla conoscenza e all'approfondimento della tematica della sicurezza nei luoghi di lavoro. I dati sono stati acquisiti tramite l'invio di un questionario.

Sono state monitorate le ordinanze emesse dai Sindaci in materia di sicurezza urbana, ai sensi dell'art. 54 del TUOEL e del decreto del Ministro dell'Interno 5 agosto 2008, e sono state elaborate delle tabelle riepilogative nelle quali le ordinanze sono state aggregate secondo i principali ambiti di intervento, per aree geografiche e raffrontate con analoghi dati pervenuti nell'anno precedente.

E' proseguita, anche nel 2010, l'attività degli Speciali Osservatori attivati presso le Prefetture dei capoluoghi di Regione, già istituiti dall'art. 12, comma 6, del decreto-legge 28 novembre 2008, n. 185, convertito dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, per fronteggiare la crisi economica con misure di sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa. L'attività è terminata il 15 ottobre 2010, sulla base di una direttiva dei Ministri dell'Economia e Finanze e dell'Interno, adottata congiuntamente il 30 luglio 2010, direttiva che ha lasciato, comunque, la facoltà di continuare, a livello locale, l'attività di monitoraggio e analisi della situazione economica e dei suoi risvolti, anche al fine di predisporre eventuali interventi a garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali.